In Amicitia Christi ... Vostro don Riccardo

02 - Lunedì - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - [P] - Entri il Signore nel suo tempio santo
Ml 3, 1 - 4a; Sal 23; Rm 15, 8 - 12; Lc 2, 22 - 40

07.45 Lodi Mattutine [P] a Capriano
08.00 Celebrazione Eucaristica **CON LA BENEDIZIONE DEI CERI E DELLE CANDELE PER LA «FESTA DELLA CANDELORA»** a Capriano
08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco
08.45 Celebrazione Eucaristica **CON LA BENEDIZIONE DEI CERI E DELLE CANDELE PER LA «FESTA DELLA CANDELORA»** a Briosco
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare presso l'Oratorio San Giovanni Bosco a Fornaci
17.15 - 18.15 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare presso l'Oratorio San Tarcisio a Capriano
17.45 - 18.45 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare presso il Centro Parrocchiale a Briosco
20.30 Ritrovo presso la Grotta della Madonna di Lourdes
per **LA BENEDIZIONE DEI CERI E DELLE CANDELE PER LA «FESTA DELLA CANDELORA»**
a cui segue la Processione e la Celebrazione Eucaristica a Fornaci
21.00 **INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI PRESSO CASADO** presso il Centro Parrocchiale a **Briosco**

03 - Martedì - San Biagio, Vescovo e Martire - [IV] - **Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera**
Sir 36, 1 - 19; Sal 32; Mc 6, 1 - 6a

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco
08.00 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEI «PESCIOLINI» E DEGLI ALIMENTI A San Mauro alla Fornacetta di **FORNACI**
08.30 Lodi Mattutine [IV] a **San Mauro alla Fornacetta** di Fornaci
08.45 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEI «PESCIOLINI» E DEGLI ALIMENTI A BRIOSCO**
16.30 **SANTO ROSARIO PER LA PACE PRESSO IL SANTUARIO DELLA VISITAZIONE DI MARIA A SANT'ELISABETTA A BRIOSCO**
20.30 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON BENEDIZIONE DELLA GOLA E DEI «PESCIOLINI» E DEGLI ALIMENTI A CAPRIANO**

04 - Mercoledì della IV settimana dopo l'Epifania - [IV] - **Quanto è mirabile il tuo nome, Signore, su tutta la terra**
Sir 40, 1 - 8a; Sal 8; Mc 6, 30 - 34

07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano
08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Briosco
10.45 IRC presso la SCUOLA MATERNA «F.lli Casanova» di Capriano
17.00 - 18.00 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco
17.00 **SANTO ROSARIO PER LA PACE PRESSO IL SANTUARIO DELLA VISITAZIONE DI MARIA A SANT'ELISABETTA A BRIOSCO**
17.30 Celebrazione Eucaristica presso il ***Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta*** a **Briosco**
17.30 - 19.00 Raccolta alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci

05 - Giovedì - Sant'Agata, Vergine e Martire - [IV] - **Benedetta la casa che teme il Signore**
Sir 26, 1 - 16; Sal 127; Mc 6, 33 - 44

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci
08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco
08.30 Lodi Mattutine [IV] a Fornaci
08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - **SOSPESA** -
10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
16.30 **SANTO ROSARIO PER LA PACE PRESSO IL SANTUARIO DELLA VISITAZIONE DI MARIA A SANT'ELISABETTA A BRIOSCO**

06 - Venerdì - Santi Paolo Miki e Compagni Martiri - [IV] - **Il Signore non permetterà che il giusto vacilli**
Sir 37, 1 - 6; Sal 54; Mc 7, 1 - 13

07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano
08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco
08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - **SOSPESA** -
20.30 - 21.30 «**VENITE IN DISPARTE E RIPOSATEVI UN PO'**» -
ADORAZIONE EUCARISTICA IN PREPARAZIONE AL 20º DELLA COSTITUZIONE
DELLA COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

07 - Sabato - Sante Perpetua e Felicita, Martiri - [IV] - **Tu sei l'Altissimo su tutta la terra**
Es 25, 1 - 9; Sal 96; Eb 7, 28 - 8, 2; Gv 14, 6 - 14

08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco
08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco
18.00 Celebrazione Eucaristica **IN ONORE DI SANT'AGATA PER TUTTE LE DONNE SOPRATTUTTO QUELLE COLPITE DA TUMORE**
con la **BENEDIZIONE DEI GIRASOLI** a **Capriano**

08 - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA - [I] - della «Divina Clemenza» - Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
Bar 1, 15a; 2, 9 - 15a; Sal 105; Rm 7, 1 - 6a; Gv 8, 1 - 11

08.00 Celebrazione Eucaristica a **Briosco**
09.00 Celebrazione Eucaristica a **Fornaci**
10.15 Celebrazione Eucaristica a **Briosco**
11.30 Celebrazione Eucaristica a **Capriano**

COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE
DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO
Piazza Chiesa, 2 - 20836 *Briosco* - MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.95024
DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO
Via Parini, 13 - 20836 *Capriano di Briosco* - MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.1230628
DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO
Via XI Febbraio, 39 - 20836 *Fornaci di Briosco* - MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - diacono Danilo: 329.4436027

02 Febbraio 2026 - 08 Febbraio 2026

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre
Sir 43, 23 - 33a; Sal 135 (136); Col 3, 4 - 10; Mt 8, 23 - 27

Fratelli e Sorelle nel Signore,

celebriamo la «**48ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**». Vi lascio il Messaggio, molto bello e profondo, della **CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**.

GUARDATEVI DAL DISPREZZARE QUALCUNO DI QUESTI PICCOLI;
PERCHÉ IO VI DICO CHE I LORO ANGELI IN CIELO VEDONO CONTINUAMENTE LA FACCIA DEL PADRE MIO.
Mt 18, 10

L'accoglienza gentile ed affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, «riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo» (*AL* 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene ... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt* 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura. A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera ad una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il «superiore interesse del minore»: in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta. Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi. Pensiamo ai tanti, troppi, bambini «vittime collaterali» delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati. Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come «carne da cannone» nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli «a bassa intensità», di cui quasi nessuno parla. Pensiamo ai bambini «fabbricati» in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo. Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale. Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge. Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro. Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai «caporali» di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico. Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica. Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente. Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli. Pensiamo ai bambini costretti - non di rado da soli - a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte

mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti. Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere. Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene. In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole «politicamente corrette» e falsamente altruiste. A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti - persone e comunità - dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi. «Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?» (*AL* 166). Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. Può succedere che facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro *tout court*, mancando la quale svanisce ogni prospettiva di collettività solidale, per dare spazio a una conflittualità incessante e distruttiva. Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti «forti» fragilità o debolezze. Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo «casa accogliente» per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. «L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. [...] L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà» (*AL* 288). Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo - «la nostra comunità ti accoglie» - deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie. Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone ed istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio - spesso gratuito - rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti. Si tratta di attuare una vera «conversione», nel duplice senso di «ritorno» e di «cambiamento». Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del «desiderio di trasmettere la vita» (*SnC* 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli - genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie - dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti. Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo. La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici ...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere - una volta tanto - come vorrebbero che andassero le cose.

Proseguo pensando alla suggestiva «**FESTA DELLA LUCE**», ovvero, la «**FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**». Per questa occasione vi offro un'omelia di **San Giovanni Paolo II** del *02 febbraio 1997*, quando è stata anche istituita la **I GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA**.

1. *Lumen ad revelationem gentium*: Luce per illuminare le genti (cfr *Lc* 2, 32). Quaranta giorni dopo la nascita, Gesù fu portato da Maria e Giuseppe al Tempio per essere presentato al Signore (cfr *Lc* 2, 22), secondo quanto è scritto nella Legge di Mosè: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» (*Lc* 2, 23); e per offrire in sacrificio «una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge» (*Lc* 2, 24). Nel ricordare questi eventi, la liturgia segue intenzionalmente e con precisione il ritmo degli avvenimenti evangelici: la scadenza dei quaranta giorni dalla nascita di Cristo. Altrettanto farà in seguito per quanto concerne il periodo che va dalla risurrezione all'ascensione al cielo. Tre elementi fondamentali emergono nell'evento evangelico che oggi si celebra: il mistero della *venuta*, la realtà dell'*incontro* e la proclamazione della *profezia*.

2. Innanzitutto *il mistero della venuta*. Le letture bibliche, che abbiamo ascoltato sottolineano *la straordinarietà* di questa venuta di Dio: lo annuncia con trasporto e gioia il profeta Malachia, la canta il Salmo responsoriale, la descrive il testo del Vangelo secondo Luca. Basta, ad esempio, porsi in ascolto del Salmo responsoriale: «Sollevate, porte, i vostri frontali ..., ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore potente in battaglia ... Il Signore degli eserciti è il re della gloria» (*Sal* 23, 7 - 8. 10). Entra nel Tempio di Gerusalemme l'atteso per secoli, Colui che è il compimento delle promesse dell'Antica Alleanza: il Messia annunziato. Il Salmista lo chiama «Re della gloria». Solo più tardi diverrà chiaro che il suo Regno non è di questo mondo (cfr *Gv* 18, 36) e che quanti appartengono a questo mondo stanno preparando per Lui, non una corona regale, ma una corona di spine. La liturgia, tuttavia, guarda oltre. Vede in quel Bimbo di quaranta giorni la «luce» destinata ad illuminare le nazioni e lo presenta come la «gloria» del popolo d'Israele (cfr *Lc* 2, 32). Egli è Colui che dovrà sconfiggere la morte, come annuncia la Lettera agli Ebrei, spiegando il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione: «Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'Egli ne è divenuto partecipe» (*Eb* 2, 14), avendo assunto la natura umana. Dopo aver descritto il mistero dell'Incarnazione, l'Autore della Lettera agli Ebrei presenta quello della Redenzione: «Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (*Eb* 2, 17 - 18). Ecco una profonda e toccante presentazione del mistero di Cristo. Il brano della Lettera agli Ebrei ci aiuta a comprendere meglio perché questa venuta a Gerusalemme del neonato Figlio di Maria sia un evento decisivo per la storia della salvezza. Il Tempio fin dalla sua costruzione attendeva in un modo del tutto singolare Colui che era stato promesso. La sua venuta riveste, pertanto, un significato sacerdotale: «*Ecce sacerdos magnus*»; ecco, il vero ed eterno sommo Sacerdote entra nel Tempio.

3. Il secondo elemento caratteristico dell'odierna Celebrazione è *la realtà dell'incontro*. Anche se nessuno è ad attendere Giuseppe e Maria che giungono, confusi tra la gente, con il piccolo Gesù, nel Tempio di Gerusalemme avviene qualcosa di molto singolare. Qui essi incontrano delle persone guidate dallo Spirito Santo: l'anziano Simeone, del quale scrive San Luca: «Uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore» (*Lc* 2, 25 - 26), e la profetessa Anna che, avendo vissuto «col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova ... Aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal Tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere» (*Lc* 2, 36 - 37). L'Evangelista prosegue: «Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (*Lc* 2, 38). Simeone ed Anna: un uomo ed una donna, rappresentanti dell'Antica Alleanza che, in un certo senso, avevano vissuto l'intera loro esistenza in vista del momento in cui il Tempio di Gerusalemme sarebbe stato visitato dall'atteso Messia. Simeone ed Anna comprendono che il momento è finalmente giunto e, rassicurati dall'incontro, possono affrontare con la pace nel cuore l'ultimo tratto della loro vita: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (*Lc* 2, 29 - 30). In questo incontro discreto le parole ed i gesti esprimono efficacemente la realtà dell'evento che si compie. La venuta del Messia non è passata inosservata. È stata riconosciuta mediante lo sguardo penetrante della fede, che il vecchio Simeone manifesta nelle sue toccanti parole.

4. Il terzo elemento che emerge in questa festa è la *profezia*: oggi risuonano parole davvero profetiche. Con il cantico ispirato di Simeone la Liturgia delle Ore conclude ogni giorno la giornata: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza ..., luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele» (*Lc* 2, 29 - 32). L'anziano Simeone aggiunge rivolto a Maria: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (*Lc* 2, 34 - 35). Così, dunque, mentre siamo ancora all'alba della vita di Gesù, siamo già orientati al Calvario. È sulla croce che Gesù si confermerà in modo definitivo come segno di contraddizione, ed è là che il cuore della Madre verrà trafitto dalla spada del dolore. Tutto ci è detto fin dall'inizio, nel quarantesimo giorno dopo la nascita di Gesù, nella festa della presentazione di Gesù al Tempio, assai importante nella liturgia della Chiesa.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle! L'odierna ricorrenza si arricchisce quest'anno di un nuovo significato. Per la prima volta, infatti, celebriamo la *Giornata della Vita Consacrata*. A tutti voi, cari Religiosi e Religiose, ed a voi, cari Fratelli e Sorelle membri degli Istituti Secolari e delle Società di Vita Apostolica, è affidato il compito di proclamare con la parola e con l'esempio il primato dell'Assoluto su ogni realtà umana. È un impegno urgente in questo nostro tempo, che non di rado sembra avere smarrito il senso autentico di Dio. Come ho ricordato nel *Messaggio a voi diretto per questa prima Giornata della Vita consacrata*, ai nostri giorni «c'è davvero una grande urgenza che la vita consacrata si mostri sempre più "piena di gioia e di Spirito Santo", si spinga con slancio sulle vie della missione, si accrediti in forza della testimonianza vissuta, giacché "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (Giovanni Paolo II, *Messaggio per la I Giornata della Vita consacrata*, 6 gennaio 1997). Possa la vostra missione nella Chiesa e nel mondo essere luce e sorgente di speranza. Insieme con l'anziano Simeone e con la profetessa Anna andiamo incontro al Signore nel suo Tempio. Accogliamo la luce della sua Rivelazione, impegnandoci a diffonderla verso i nostri fratelli, in vista dell'ormai prossimo Grande Giubileo del Duemila.

Ci accompagni la Vergine Santa, Madre della Speranza e della gioia,
e ottenga per tutti i credenti di essere testimoni della salvezza,
che Dio ha preparato davanti a tutti i popoli nel suo Figlio incarnato, Gesù Cristo,
luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele.

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

ecco l'aggiornamento delle cellette per i lavori che interessano le nostre tre realtà Parrocchiali, soprattutto per la manutenzione **STRAORDINARIA** delle nostre tre **CHIESE PARROCCHIALI**. Per **Briosco** abbiamo avuto: **Euro 950** dalle **BENEDIZIONI**; **Euro 50** dalle **BENEDIZIONI** per Sant'Elisabetta!!! Per **Capriano**: **Euro 50** dalle **BUSTE**. Per Fornaci il ringraziamento ad un Benefattore anonimo che ha fatto pervenire una **BUSTA** contenente la ragguardevole cifra di **Euro 1500**. **DIO BENEDICA OGNI CUORE GENEROSO VERSO LE NECESSITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ**!!! **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI**!!! **QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Per la **Parrocchia di Capriano**, da un controllo più approfondito abbiamo ancora tutto il 2026 più sei mesi per le detrazioni fiscali quindi è possibile ancora ottenere le agevolazioni con la causale: «**Consolidamento e restauri interni - pratica 519/21 - Protocollo 14617**». Per **Briosco** invito a mettere la causale: «**Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689**». Ecco la causale per **Fornaci**: «**Realizzazione impianto di riscaldamento a pavimento e nuova pavimentazione - pratica 1383/24 - Protocollo 7712**». Chi dona con Bonifico per la detrazione fiscale è invitato a consegnare in busta chiusa la distinta di versamento da allegare alla **CONVENZIONE** che verrà prodotta dalla Parrocchia per la donazione con i propri **DATI ANAGRAFICI**: **COGNOME e NOME** ... **LUOGO e DATA DI NASCITA** ... **CODICE FISCALE**. **GRAZIE**!!!

Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

- **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001**;
- **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002**;
- **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739**.

AGGIORNATO AL 01º FEBBRAIO 2026 ...

- **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000**;
  - **Totale cellette nº 1500:** **coperte nº 1245 (+ 19) = Euro 62.250 - rimanenza Euro 12.750**.
- **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **Consolidamento di Sant'Elisabetta = Euro 17.000**;
  - **Totale cellette nº 340:** **coperte nº 120 (+ 1) = Euro 6.000 - rimanenza Euro 11.000**.
- **Parrocchia Santo Stefano:** **Prima Rata Restauro interno = Euro 169.700**;
  - **Totale cellette nº 3394:** **coperte nº 1465 (+ 1) = Euro 73.250 - rimanenza Euro 96.450**.
- **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **Riscaldamento a pavimento & Co. = Euro 270.000**;
  - **Totale cellette nº 5000:** **coperte nº 127 (+ 30) = Euro 6.350 - rimanenza Euro 263.650**.